

# “FUNERE MERSIT ACERBO”, e “PIANTO ANTICO”

## UNO SCAMBIO DI TITOLI?

Ho sempre avuto l'impressione che le due poesie di Carducci, che trattano lo stesso triste argomento, abbiano avuto, o per una ragione precisa, ma ignota, o per inavvertenza, i titoli scambiati.

**Pianto antico** è una delle poesie più note di Carducci, in morte del figlioletto Dante, morto di difterite (altri dicono tifo) a tre anni il 9 novembre 1870. La brevità (16 versi) la rende facile da apprendersi a memoria.

L'albero a cui tendevi  
la pargoletta mano,  
il verde melograno  
da' bei vermigli fior,

nel muto orto solingo  
rinverdi tutto or ora,  
e giugno lo ristora  
di luce e di calor.

Tu fior de la mia pianta  
percossa e inaridita,  
tu de l'inutil vita  
estremo unico fior,

sei ne la terra fredda,  
sei ne la terra negra  
né il sol più ti rallegra  
né ti risveglia amor.

Prima di questa poesia, scritta nel 1871, Carducci aveva già scritto una poesia sul medesimo soggetto: “**Funere mersit acerbo**”, un mese dopo la morte del figlio.

Il titolo viene dal Libro VI dell'Eneide di Virgilio,

*Continuo auditaē voces vagitus et ingens  
infantumque animae flentes, in limine primo  
quos dulcis vitae exsortis et ab ubere raptos  
abstulit atra dies et funere mersit acerbo...*

## TRADUZIONE

Subito si udirono voci e un forte vagito  
di infanti, anime piangenti, sul far della soglia [dell'Ade]:  
che, estranei alla dolce vita e strappati al petto [della madre],  
un tetro giorno rapì e **sommerse con morte prematura...**

La poesia di Carducci, un sonetto - quattordici versi - è come segue:

O tu che dormi là su la fiorita  
collina tósca, e ti sta il padre a canto;  
non hai tra l'erbe del sepolcro udita  
pur ora una gentil voce di pianto?

È il fanciulletto mio, che a la romita  
tua porta batte: ei che nel grande e santo  
nome te rinnovava, anch'ei la vita  
fugge, o fratel, che a te fu amara tanto.

Ahi no! giocava per le pinte airole,  
e arriso pur di vision leggiadre  
l'ombra l'avvolse, ed a le fredde e sole

vostre rive lo spinse. Oh, giú ne l'adre  
sedi accoglilo tu, ché al dolce sole  
ei volge il capo ed a chiamar la madre.

...

Perché dico che secondo me i titoli sono scambiati? Perché “*Funere mersit acerbo*” sono parole di Virgilio, mentre, nella poesia di Carducci che porta quel titolo, l'immagine del padre che raccomanda il figlioletto al fratello defunto è probabilmente presa da Marziale (Epigrammi, libro V, epigramma n. xxxiv), il quale perse la figlioletta Erotion (“amoruccio” – altri dicono che era una schiavetta a cui era affezionato, ma mi pare molto improbabile), alla quale mancavano sei giorni per compiere sei anni. Questo, in cui il poeta affida ai nonni la bambina defunta, è forse l'epigramma più noto di Marziale.

*Hanc tibi, Fronto pater, genetrix Flaccilla, puellam  
oscula commendo deliciasque meas,  
parvola ne nigras horrescat Erotion umbras  
oraque Tartarei prodigiosa canis.  
Inpletura fuit sextae modo frigora brumae,*

*vixisset totidem ni minus illa dies.  
Inter tam veteres ludat lasciva patronos  
et nomen blaeso garriat ore meum.  
Mollia non rigidus caespes tegat ossa nec illi,  
terra, gravis fueris: non fuit illa tibi.*

#### TRADUZIONE:

A te, padre Frontone, e mamma Flaccilla, io affido questa bimba, miei baci e mia delizia; che la piccola Eròtion non provi terrore delle nere ombre, né delle orribili fauci del cane infernale.

Tra poco avrebbe compiuto il suo sesto freddo inverno, se fosse vissuta per soli altri sei giorni.

Fra i vecchi che la custodivano possa giocare spensierata e con la bocca balbettante cinguetti il mio nome.

Una morbida zolla protegga le sue tenere ossa e tu, terra, sii leggera su di lei, ch'ella ti fu leggera.

Quindi, il modello essendo un poeta antico, il titolo di "pianto antico" è, penso, più adatto a questa poesia.

Del resto, i due titoli vanno bene comunque.

Tuttavia, le due poesie, secondo me, meritavano un'illustrazione: l'ho fatta con MidJourney, tanto per fare in fretta. Per coloro a cui può interessare, dico di non fidarsi troppo di MidJourney: è disobbediente, e non ha un'idea chiara di quante dita abbiano le mani dell'uomo.



*“Hanc tibi, Fronto Pater, genetrix Flaccilla puellam...”*

*(Gli errori, che toglierò in futuro, sono dovuti a miei inetti ritocchi: questo è un collage di quattro illustrazioni fatte per mezzo del PC, tre delle quali con MidJourney.)*

Frontone e Flaccilla li ho raffigurati nella forma che credo avrebbero preferita. Non è mica bello pensare che un centenario cadente resti nell’Ade per l’eternità in forma di centenario cadente. Marziale, ovviamente, è la figura più grande a sinistra, in preghiera. Volutamente ho fatto il disegno in modo che il morto sembrasse lui. Bisognava pure distinguerlo dagli altri.



...non hai tra l'erbe del sepolcro udita  
pur ora una gentil voce di pianto? ...

Istruzioni per MidJourney (prodigi della AI!):

**Profile of a three years old toddler. He has short curly red hair. He has just been crying. He is wearing a long white nightie. He is in front of the bronze door of a white funerary chapel, and in the act of knocking at it. The chapel is on a flowery hill with cypresses**

Una buona metà delle istruzioni non è stata seguita.